

## **"STUDENTI BANCOMAT"**

*Di Antonella Cignarale*

*Collaborazione Eva Georganopoulou*

*Immagini Giovanni De Faveri, Davide Fonda, Andrea Lilli*

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Stoccolma, la città dei premi Nobel, ma anche sede di eccellenti università, come l'Università Karolinska, una delle migliori al mondo nel campo della medicina. Nel giorno dell'accoglienza dei nuovi studenti, in arrivo da tutto il mondo, incontriamo una americana, una tedesca, una greca e un'italiana. Quanto hanno pagato di tasse universitarie nei rispettivi paesi?

### **STUDENTESSA STATUNITENSE**

Circa 30mila euro all'anno.

### **STUDENTESSA TEDESCA**

In Germania non ci sono tasse universitarie.

### **STUDENTESSA GRECA**

Anche in Grecia l'iscrizione è gratuita.

### **STUDENTESSA ITALIANA**

200 euro a semestre.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

In Svezia hanno limitato il numero di studenti in base ai fondi statali disponibili. A non pagare le tasse sono gli svedesi, gli svizzeri e i cittadini dell'Unione Europea. Lo scorso anno gli iscritti sono stati più di 400 mila.

### **JOHAN GRIBBE - AUTORITÀ SVEDESE PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE - SVEZIA**

Gli studenti sono ammessi per merito, chi ha il punteggio più alto ottiene il primo posto e poi si scende fino a riempire i posti disponibili.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Se uno studente rende è una risorsa per sé stesso ma anche per l'Istituto. Le università, infatti, incassano finanziamenti anche in base ai crediti acquisiti dagli stessi universitari.

### **JOHAN GRIBBE - AUTORITÀ SVEDESE PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE - SVEZIA**

Se lo studente non acquisisce nessun credito l'università ottiene metà del finanziamento. Se invece acquisisce tutti i crediti l'università ottiene l'intero finanziamento.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

E per ottenere l'intero finanziamento gli atenei investono molto sui servizi per gli studenti, come fanno all'università di Lund. L'ateneo è noto per aver contribuito allo sviluppo del sistema bluetooth.

### **LENA ESKILSSON - VICERETTRICE UNIVERSITÀ DI LUND - SVEZIA**

Offriamo un servizio di istruzione supplementare dove gli studenti più grandi fanno da mentori ai più giovani. Paghiamo anche un servizio per prendere appunti durante le

lezioni se uno studente non è in grado di farlo da solo. Abbiamo anche una unità di supporto per i problemi di salute mentale e la spesa è in crescita.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

In quale area di studio avete maggiori spese per l'istruzione di uno studente?

### **LENA ESKILSSON - VICERETTRICE UNIVERSITÀ DI LUND - SVEZIA**

Il costo che paghiamo per uno studente di arte è in realtà il più alto. Se studi uno strumento musicale o pittura, la lezione è individuale e costa molto.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

La Svezia è tra i paesi che investono maggiormente nell'istruzione. Solo per l'università l'1, 5% del pil. In Italia è quasi la metà, lo 0,9%.

### **ANTONIO FELICE URICCHIO - PRESIDENTE AGENZIA NAZIONALE VALUTAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA**

Oggi siamo arrivati a 9 miliardi e 4, raggiungendo il massimo storico.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Rispetto alla media OCSE come si colloca la spesa nostra rispetto al pil?

### **ANTONIO FELICE URICCHIO - PRESIDENTE AGENZIA NAZIONALE VALUTAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA**

Leggermente al di sotto di quella media.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

E rispetto i 38 paesi membri dell'OCSE, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, l'Italia è sotto la media anche per il numero di giovani laureati.

### **ANTONIO FELICE URICCHIO - PRESIDENTE AGENZIA NAZIONALE VALUTAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA**

Abbiamo un numero di laureati che ci vede penultimi in Europa...

### **ANTONELLA CIGNARALE**

È possibile che tra le varie cause che ci portano ad avere un numero di laureati giovani inferiore rispetto ad altri paesi ci siano anche i costi che uno studente o una famiglia deve sostenere per studiare qui all'università?

### **ANTONIO FELICE URICCHIO - PRESIDENTE AGENZIA NAZIONALE VALUTAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA**

Assolutamente sì, indubbiamente.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

In Italia per legge non versano contributi universitari gli studenti con un ISEE dai 22mila euro in giù e ogni ateneo può decidere di aumentare questa soglia e per ogni studente non pagante riceve un compenso dallo Stato. Ma non è certo solo questo che può spingere un ateneo ad ampliare l'accesso gratuito. All'università Statale di Milano sono stati gli studenti a ottenerlo minacciando di fare ricorso per le tasse troppo alte.

**ELISA FRIGENI - UNIONE DEGLI UNIVERSITARI - MILANO**

Riusciamo a ottenere un nuovo innalzamento della no tax area fino a 30mila euro e oggi in Statale il 40% degli studenti non paga le tasse universitarie.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Anche in altre università come a Padova, Udine, non pagano i contributi gli studenti con un ISEE fino 30 mila euro. Ma l'Italia resta tra i paesi con le tasse universitarie più alte in Unione Europea. Le più salate poi si pagano soprattutto negli atenei del centro nord. La contribuzione studentesca è una delle principali entrate per le università; l'altra è il Fondo di Finanziamento Ordinario, i soldi che eroga lo Stato anno per anno. A spiegarcelo è la rettrice della Statale di Milano, l'unica che ci ha aperto le porte.

**MARINA BRAMBILLA - RETTRICE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO STATALE**

Tra i 340 e i 350 milioni è fondo di finanziamento ordinario. Va soprattutto a sostenere i costi retributivi dei docenti, del personale tecnico amministrativo bibliotecario, ma anche diciamo dei contratti di ricerca, delle borse per i giovani. Per noi l'anno scorso la riduzione è stata di circa 11 milioni.

**GIULIA PAPANDREA- UNIONE DEGLI UNIVERSITARI - PAVIA**

La maggior parte degli atenei, a fronte di vari tagli perché dallo Stato non arrivano abbastanza finanziamenti, solitamente cercano sempre di andare a ricavare i fondi che mancano dalla tassazione.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

La legge stabilisce che le tasse che gli studenti versano non devono superare il 20% del finanziamento che l'università riceve dallo Stato. Ma in mancanza di decreti attuativi, gli atenei, sempre in cerca di fondi, hanno interpretato la legge come hanno voluto: chi non include sotto il tetto del 20% le tasse degli studenti fuoricorso e chi non calcola neanche i contributi degli studenti internazionali. Rimangono così solo quelle degli studenti in corso. Tasse che a quel punto, possono essere anche alzate prima di raggiungere il tetto. Un meccanismo che ha trasformato gli studenti in revisori dei bilanci universitari, pur di sopravvivere.

**GIULIA PAPANDREA - UNIONE DEGLI UNIVERSITARI - PAVIA**

L'unico modo di controllare quella che è la regola del 20% è l'arma del ricorso.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Sono gli stessi studenti che da anni studiano i bilanci. All' Università di Pavia hanno calcolato che le tasse versate superavano il limite di legge, hanno fatto ricorso e l'hanno vinto. Il Parlamento a sua volta è corso ai ripari modificando la legge sulla contribuzione e ha stabilito che sotto il tetto del 20% non devono rientrare le tasse degli studenti fuoricorso: I "criteri" per attuare questa modifica però dovevano essere "individuati con un decreto del Ministro dell'istruzione". Il decreto non è stato emanato e la legge è rimasta zoppa.

**STEFANO CAPACCIOLI – DOTTORE COMMERCIALISTA**

Avere la sua attuazione necessita di un intervento dell'esecutivo, quindi del Ministero. Ed è notorio in Italia che ci sono tre cose certe: le tasse, la morte e che manca il decreto attuativo.

**GIULIA PAPANDREA - UNIONE DEGLI UNIVERSITARI - PAVIA**

Questo decreto attuativo non è mai stato fatto, quindi bisogna calcolare tutte le tasse di tutti gli studenti.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

E gli studenti hanno fatto ricorso contro l'università di Pavia altre due volte e il Consiglio di Stato gli ha dato ragione, ribadendo che in assenza del decreto ministeriale le tasse incassate dai fuoricorso non vanno escluse ma sommate alle tasse degli studenti in corso e il totale non deve superare il tetto del 20%. Quindi le eccedenze rispetto al tetto del 20% vanno restituite e in totale l'università di Pavia deve agli studenti più di 12 milioni di euro.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Dopo la sentenza, ad esempio, contro di voi che vi ha obbligato a restituire questi soldi agli studenti, ma c'è mai stata una circolare del Ministero che ha chiarito come andava fatto il calcolo?

**EMMA VARASIO - DIRETTRICE GENERALE UNIVERSITÀ DI PAVIA**

Che io sappia no, basta un decreto che chiarisca, dia una interpretazione autentica.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Intanto l'Università di Pavia per rispettare le sentenze deve calcolare i contributi di tutti gli studenti iscritti ai corsi di laurea e ha sforato di nuovo il tetto arrivando al 20,70% e lo riporta nel bilancio 2024 chiuso e approvato, e si è beccata un altro ricorso.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Voi prima di fare ricorso avete chiesto all'università di Pavia di sedervi a un tavolo?

**ALESSANDRO - UNIONE DEGLI UNIVERSITARI - PAVIA**

Sono 6 anni che glielo chiediamo.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Per l'università lo sforamento va riverificato in rapporto ad altri fondi che potrebbero ancora arrivare dal Ministero.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Avete chiuso e approvato un bilancio che in realtà ha una voce che va contro legge, non è neanche la prima volta.

**FRANCESCO SVELTO - RETTORE UNIVERSITÀ DI PAVIA 2019 – 09/2025**

Abbiamo risposto per iscritto...

**ANTONELLA CIGNARALE**

Avete chiuso anche con un utile di 9 milioni! Era proprio necessario prendere più soldi dalle tasse degli studenti? Scusi rettore ma visto che chiude il mandato non ce lo può spiegare?

**FRANCESCO SVELTO - RETTORE UNIVERSITÀ DI PAVIA 2019 – 09/2025**

No.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Lo spiega a noi, agli studenti alle famiglie che li hanno aiutati a pagare le tasse universitarie?

**FRANCESCO SVELTO – RETTORE UNIVERSITÀ DI PAVIA 2019 – 09/2025**

Ho già spiegato per iscritto.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Come interpretare e rispettare il limite del 20% è stato sempre un problema. Con la legge di bilancio del governo Gentiloni era stata inserita un'altra piccola modifica al calcolo permettendo di non conteggiare neanche i contributi versati dagli studenti internazionali.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Praticamente questo limite da non superare alle università diventa infinito.

**FRANCESCO GIAMBELLUCCA - AVVOCATO**

Sì, rimane formalmente del 20%, ma poi nei fatti gli italiani in corso si vedono aumentato il limite per l'effetto di questa manovra.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Tolte dal limite del 20% le tasse dei fuoricorso e anche degli studenti internazionali l'Università ha più margine per aumentare anche le tasse degli studenti regolarmente in corso. Per questo l'associazione degli universitari è ritornata alla carica e ha vinto il ricorso anche contro l'università di Torino, sempre perché mancano i decreti attuativi come cita la sentenza del consiglio di Stato di un anno fa.

**FRANCESCO GIAMBELLUCCA - AVVOCATO**

Che "in assenza della normativa ministeriale attuativa lo scorporo dei contributi a carico degli studenti internazionali e fuoricorso non può ritenersi operante".

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Per questo l'università di Torino è stata condannata a restituire più di 28 milioni di euro di tasse eccedenti. E gli studenti iscritti nel 2018 possono chiedere il risarcimento. E intanto dell'effetto del ricorso ne hanno giovato tutti gli studenti perché all'università di Torino hanno abbassato le tasse.

**JACOPO MATTIA GANDOLFO - UNIONE DEGLI UNIVERSITARI - TORINO**

E le altre università devono iniziare a fare la stessa cosa!

**ANTONELLA CIGNARALE**

Voi denunciate che ci sono ancora bilanci consuntivi delle università pubbliche italiane che non rispettano la soglia del 20%.

**PASQUALE SCORDO - UNIONE DEGLI UNIVERSITARI - TORINO**

Fa sorgere una domanda: fino a che punto dobbiamo arrivare? Far sempre ricorsi? Il sistema, se facciamo continuamente ricorsi, crolla. Non potremmo forse trovare un punto di incontro?

**ANTONELLA CIGNARALE**

Se tutti gli studenti cominciassero a fare ricorso potrebbero vincerlo e questo sarebbe un problema per le università?

**ANNA MARIA BERNINI – MINISTRA DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**

Posso intervenire sollecitando loro a mettersi in pari.

**ANTONELLA CIGNARALE**

A fronte delle sentenze del Consiglio di Stato che ha anche ribadito che mancano dei decreti attuativi per chiarire poi come vanno conteggiati questi contributi degli studenti internazionali e gli studenti fuori corso, dico, le università come devono comportarsi?

**ANNA MARIA BERNINI – MINISTRA DELL’UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**

Le università devono fare quello che viene detto loro, dalla legge e dalle sentenze. Ma è una questione di interpretazione della norma che non c'entra nulla con i decreti attuativi.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Il Consiglio di Stato ha detto...

**ANNA MARIA BERNINI – MINISTRA DELL’UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**

Viva il Consiglio di Stato!

**ANTONELLA CIGNARALE**

Ha detto che mancano dei decreti attuativi per chiarire la situazione, me l'hanno detto anche dei direttori generali!

**ANNA MARIA BERNINI – MINISTRA DELL’UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**

Adesso vado dal Presidente del Consiglio di Stato e gli chiedo che cosa voleva dire.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Ma intanto per l'università di Verona l'assenza del decreto ministeriale crea incertezza su quale sia il corretto calcolo da applicare.

**FEDERICO GALLO - DIRETTORE GENERALE UNIVERSITÀ DI VERONA**

La normativa applicabile è opinabile perché non c'è una certezza.

**DONATELLA SCIUTO – RETTRICE POLITECNICO DI MILANO**

È una legge che non ha i decreti attuativi, il Ministero calcola in maniera diversa, ci sono tante modalità diverse di vedere questa cosa.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Secondo l'Unione degli Universitari sono una decina gli atenei che continuano a incassare contributi illegittimamente. Così anche noi abbiamo preso i bilanci consuntivi del 2024 e alla fine abbiamo scoperto che gli atenei applicano tre calcoli diversi per rispettare il limite di legge.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Chi calcola tutti gli studenti iscritti ai corsi di laurea, chi esclude i contributi degli studenti fuoricorso e chi esclude i contributi sia degli studenti fuoricorso che degli studenti internazionali. È possibile che per calcolare lo stesso limite di legge del 20% le università usino tre diversi modi di calcolo?

**STEFANO CAPACCIOLI – DOTTORE COMMERCIALISTA**

Dovrebbe essere uno, nasce dalla stessa norma e dovrebbe essere interpretato in maniera univoca. A me sembra una situazione paradossale e incompatibile per uno Stato che si voglia chiamare di diritto.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Mentre l'università di Torino e di Pavia conteggiano i contributi degli studenti in corso, dei fuoricorso e degli studenti internazionali, altre università non fanno lo stesso, come il politecnico di Milano.

### **DONATELLA SCIUTO – RETTRICE POLITECNICO DI MILANO**

Gli studenti internazionali non rientrano nel calcolo.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

E gli studenti fuoricorso?

### **DONATELLA SCIUTO – RETTRICE POLITECNICO DI MILANO**

Anche no. Non rientrano. Di quelle tasse lì 10 milioni sono quelle del diritto allo studio che io do perché lo Stato non li dà.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

La somma dei contributi versati da tutti gli studenti iscritti ai corsi di laurea supera abbondantemente il tetto del 20%. Dai dati in bilancio sarebbero circa 45 milioni in più. Ma il Politecnico di Milano si ritiene a posto, perché non calcola nel limite le tasse dei fuoricorso e degli internazionali. Come aveva fatto l'università di Torino contro cui però gli studenti hanno vinto il ricorso.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Se io le dico 45 milioni in più rispetto al 20% a lei torna?

### **GRAZIANO DRAGONI - DIRETTORE GENERALE POLITECNICO DI MILANO**

Le dico ci sono valori più alti che è quella della qualità espressa dall'università e quant'altro. E nella nostra comunità tutto questo, inclusi dagli studenti, è molto apprezzato. Va oltre qualsiasi analisi di bilancio e qualsiasi... Aggiorniamo la legge.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Come il Politecnico di Milano anche l'università di Padova esclude dal calcolo i contributi ricavati dagli studenti fuoricorso e dagli internazionali e rimane sotto il limite, altrimenti lo supererebbe. Con questi soldi "rinforza 30mln di iniziative per studenti".

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Se uno volesse applicare quanto ha indicato il Consiglio di Stato anche Padova come altre università supererebbe il 20%.

### **ALBERTO SCUTTARI - DIRETTORE GENERALE UNIVERSITÀ DI PADOVA – PRESIDENTE CODAU**

Noi applichiamo una legge dello Stato e dobbiamo applicarla.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Il limite per gli studenti è importante perché se dovessero diminuire i contributi statali che arrivano alle università non vogliono che le università poi si rifacciano sulle tasche degli studenti.

### **ALBERTO SCUTTARI - DIRETTORE GENERALE UNIVERSITÀ DI PADOVA – PRESIDENTE CODAU**

Non c'è pericolo.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Invece all'università Ca' Foscari di Venezia è successo.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Quanto paghi di tasse?

**STUDENTESSA VENEZIA**

Attorno ai 1900, c'è stato un aumento dal primo al terzo anno sui 300, 400 euro.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Dal sito web dell'università Ca' Foscari vediamo che i contributi sono aumentati dal 2022 a oggi per tanti studenti. Di circa 100 euro in più per gli studenti in regola e con un reddito medio. Di circa 400 euro in più per gli studenti in regola e con il reddito massimo e di circa 400 euro in più anche per gli studenti fuoricorso dal secondo anno in poi, per loro l'aumento è stato deliberato anche quando l'università si è vista ridurre il finanziamento statale.

**ANGELICA MORRESI - UNIONE DEGLI UNIVERSITARI - VENEZIA**

È stato tagliato a novembre del 2024 il Fondo di Finanziamento Ordinario da parte del Ministero, questo ha portato alla presentazione da parte dell'università di linee guida da seguire per i vari tagli e che comprendevano l'aumento delle tasse per gli studenti fuoricorso.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Però le tasse degli studenti fuoricorso l'università Ca' Foscari non le calcola nel totale della sua contribuzione studentesca?

**ANGELICA MORRESI - UNIONE DEGLI UNIVERSITARI - VENEZIA**

Non le calcola, motivo per il quale è sempre lì che si decide di aumentare la tassazione.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Ai fini del rispetto del limite del 20% anche l'università Ca' Foscari calcola solo i contributi degli studenti in corso.

**ANGELICA MORRESI - UNIONE DEGLI UNIVERSITARI - VENEZIA**

Leva all'interno del calcolo totale sulle tasse universitarie 10 milioni di euro che sono quelle degli studenti internazionali e degli studenti fuoricorso. Così risulta che arriva al 19,30% e rimane sotto al tetto limite per legge, quando in realtà arriva al 29%.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Ma è la prima volta o è successo anche negli anni precedenti?

**ANGELICA MORRESI - UNIONE DEGLI UNIVERSITARI - VENEZIA**

È successo anche negli anni precedenti, secondo i nostri calcoli va avanti da prima del 2019.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Non avete mai fatto ricorso?

**ANGELICA MORRESI - UNIONE DEGLI UNIVERSITARI - VENEZIA**

In realtà in questo momento ci stiamo pensando.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

L'università dopo aver chiuso il bilancio ha ricevuto altri finanziamenti dal Ministero e il rapporto con le tasse andrebbe ricalcolato, ma con la Rettrice Lippiello abbiamo dovuto

fare giri di walzer prima di concederci due parole visto che gli studenti stanno pensando di fare ricorso.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Gli studenti evidenziano che si calcolassero tutti i contributi che voi riportate in bilancio sareste al 29% rispetto al limite del 20%.

**TIZIANA LIPPIELLO - RETTRICE UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA**

Questi conti un po' ragionieristici non tornano perché abbiamo misure di compensazione con borse di studio sia per gli studenti nazionali che internazionali.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Ma secondo lei questa è una cosa che dovete risolvere con il legislatore?

**TIZIANA LIPPIELLO - RETTRICE UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA**

Sì, secondo me bisognerebbe avere una più ampia conoscenza di cosa avviene a livello internazionale e capire come risolvere questo tema.

**ANTONELLA CIGNARALE**

E quale è stato il problema secondo lei in tutti questi anni?

**TIZIANA LIPPIELLO - RETTRICE UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA**

Non c'è stato un problema.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Visto che la sentenza...

**TIZIANA LIPPIELLO - RETTRICE UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA**

Mi stanno chiamando, mi scusi devo andare.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Perché non siete riusciti a discuterlo fino a oggi?

**TIZIANA LIPPIELLO - RETTRICE UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA**

Mi scusi, ma ho un panel.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Ma non mi può dire solo questo visto che noi non possiamo entrare?

**TIZIANA LIPPIELLO - RETTRICE UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA**

Grazie.

**DONNA**

Noi li abbiamo mandati via!

**TIZIANA LIPPIELLO - RETTRICE UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA**

Grazie!

**DONNA**

Cosa fanno? Cosa ti hanno tenuta lì?

**TIZIANA LIPPIELLO - RETTRICE UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA**

Hai visto come sono faziosi...

**DONNA**

Madonna!

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Intanto come a Venezia anche a Parma gli studenti stanno pensando di fare ricorso contro il proprio ateneo perché secondo il bilancio 2024 il totale dei contributi versati arriva quasi al 21% e non sarebbe la prima volta.

**LORENZO TANCHIS - UNIONE DEGLI UNIVERSITARI - PARMA**

Sono circa 6 anni che il limite non viene rispettato, lo abbiamo fatto presente all'interno del consiglio di amministrazione sottolineando il fatto che questo risulta essere un rischio giuridico e reputazionale nonché economico perché se si facesse ricorso a quel punto l'ateneo sarebbe costretto a risarcire tutti gli studenti che hanno pagato in eccedenza le tasse.

**CANDELORO BELLANTONI - DIRETTORE GENERALE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA**

Diamo una lettura della legge in virtù della quale siamo al 14%, ma ove il Consiglio di Stato e anche gli studenti dessero una lettura della legge in maniera più restrittiva per noi e saremmo al 21%, quella percentuale noi la restituiamo agli studenti in servizi aggiuntivi.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Quello che emerge da questo primo giro di boa è che l'università Ca' Foscari, il Politecnico di Milano, l'università di Padova e di Parma sono certe di stare in regola anche perché restituiscono i soldi delle tasse che non calcolano in borse di studio e servizi. Ma anche l'università di Torino adottava la stessa prassi eppure è stata condannata.

**ANDREA SILVESTRI - DIRETTORE GENERALE UNIVERSITÀ DI TORINO**

Le università si impegnavano comunque a indicare come destinavano quei fondi che raccoglievano anche dai fuoricorso e dagli internazionali a favore degli studenti.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Però comunque il Consiglio di Stato non ha tenuto in considerazione che voi, comunque, li destinavate a dei servizi per gli studenti?

**ANDREA SILVESTRI - DIRETTORE GENERALE UNIVERSITÀ DI TORINO**

Questo è quello che dice la sentenza e noi naturalmente rispettiamo le sentenze.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Intanto i contributi che fanno la differenza nei bilanci delle università sono degli studenti fuoricorso.

**ANNA - STUDENTESSA FUORICORSO UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**

Sono una studentessa lavoratrice e ora sto iniziando il mio secondo anno fuoricorso e dai calcoli che mi sono fatta più o meno per questo secondo anno fuoricorso pagherò intorno i 2500 euro di tasse universitarie.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Per gli studenti dal secondo anno fuoricorso il Ministero non dà fondi agli atenei come fa per gli altri iscritti, e le loro rette sono più salate e le pagano anche gli studenti che fino a quel momento erano esentati per il reddito basso, come Alice diventata anche lei fuoricorso perché studia e lavora per mantenersi.

**ALICE - STUDENTESSA FUORICORSO POLITECNICO DI MILANO**

Risulto in no tax area quindi avrei diritto a non pagare proprio le tasse.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Per il tuo ISEE.

**ALICE - STUDENTESSA FUORICORSO POLITECNICO DI MILANO**

Per il mio ISEE, invece, ho dovuto pagare 200 euro in più proprio perché risultavo fuoricorso.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Dai bilanci delle università osserviamo che se i contributi dei fuoricorso non si pesano insieme ai contributi degli altri studenti l'ago della bilancia pende sotto il limite del 20%, mentre se i contributi dei fuoricorso si pesano sulla bilancia con tutti gli altri, l'ago pende sopra il limite di legge.

**MARINA BRAMBILLA - RETTRICE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO STATALE**

Con gli studenti in corso siamo al 17%, con gli studenti fuoricorso credo che attualmente siamo al 22, e quindi andiamo avanti a lavorare perché si resti sotto il 20%.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

E se si calcolano i contributi degli studenti fuoricorso anche l'università di Brescia, Verona, la Bicocca di Milano e l'università di Insubria superano il limite. L'Alma Mater Studiorum a Bologna, la più antica università d'Europa, è tra i maggiori atenei del paese per i suoi iscritti e da loro l'anno scorso ha ricavato 108 milioni di euro, ma anche qui non li conteggiano tutti ai fini del rispetto di legge.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Ci mancavano diciamo 20 milioni, e volevamo parlare con lei per parlare anche insomma di come l'Alma Mater Studiorum riesce a investire sulla didattica.

**GIOVANNI MOLARI - RETTORE ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**

Ci vediamo, fissiamo un appuntamento e ne parliamo.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

L'università di Bologna i 23 milioni di euro ricavati dai contributi degli studenti fuoricorso non li conteggia. Se lo facesse supererebbe il limite e come questa fanno tutte, tranne le due università condannate. L'università di Torino, infatti, i 18 mln di euro ricavati dai fuoricorso li calcola dentro il limite e ha dovuto abbassare i contributi a tutti gli studenti per riuscire a rispettarlo. Chi non calcola, invece, tutte le tasse incassate ha avuto o avrà più margine di aumentarle in caso ne abbia bisogno. Come mai in tutti questi anni alla Crui, la Conferenza di Coordinamento tra Rettori, non sono riusciti a fare chiarezza sul calcolo da applicare?

**ANTONELLA CIGNARALE**

Ne avete mai parlato alla CRUI in questi anni?

**FRANCESCO CASTELLI - RETTORE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA**

Allora...ehh da quando sono rettore io, mi sembra di no.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Che dobbiamo dire agli studenti che esce una sentenza del Consiglio di Stato...

**GIOVANNA IANNUANTUONI - PRESIDENTE CRUI - RETTRICE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MILANO BICOCCA E FINO A SETTEMBRE 2025**

Non c'è solo la sentenza del Consiglio di Stato.

**ANTONELLA CIGNARALE**

... e le università statali fanno orecchie da mercanti fino a quando il Ministero non prende una decisione o il Parlamento non chiarisce che cosa dovete fare?

**GIOVANNA IANNUANTUONI - PRESIDENTE CRUI - RETTRICE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MILANO BICOCCA E FINO A SETTEMBRE 2025**

No, non facciamo orecchie da mercanti, noi oltre 60 atenei statali italiani investiamo sui nostri studenti il massimo che possiamo fare.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Però è tanto tempo che non si risolve questa cosa.

**GIOVANNA IANNUANTUONI - PRESIDENTE CRUI - RETTRICE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MILANO BICOCCA E FINO A SETTEMBRE 2025**

È un lascito che come dire che vi assicuro che ci lavoriamo.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

E gli studenti che ne pensano di tutta questa storia?

**STUDENTESSA UNIVERSITÀ DI TORINO**

È frode fiscale!

**STUDENTE UNIVERSITÀ DI PAVIA**

Sempre impotenti perché comunque ormai l'università è gestita come un'azienda.

**JACOPO MATTIA GANDOLFO - UNIONE DEGLI UNIVERSITARI - TORINO**

Tutto questo discorso che stiamo facendo si pone all'interno di un contesto molto preoccupante di sottofinanziamento sistematico dell'università e della ricerca di cui sono vittime le università stesse.

**ANTONELLA CIGNARALE**

In sintesi, gli studenti sopperiscono le mancanze dello Stato. E colpisce che i rettori non ci abbiano detto che serve aumentare i finanziamenti pubblici. Magari questo meccanismo conviene anche a loro visto che possono modulare le tasse che ricavano dagli studenti in assenza dei decreti attuativi della legge. Cioè di fatto possono inserire i contributi degli studenti fuoricorso e degli studenti internazionali dentro o fuori un limite di legge del 20%. E abbiamo visto dai bilanci che proprio dalle tasse che pagano gli studenti fuoricorso alcuni atenei riescono a chiudere i bilanci in positivo. E anche finanziare le borse di studio. Basterebbe che il governo approvasse delle regole fisse, a tutela però del diritto allo studio. Altrimenti, in mancanza di questo gli studenti fanno

bene a fare ricorso. Intanto, l'Unione degli Universitari chiede di innalzare a livello nazionale l'esenzione totale dal pagamento dei contributi per tutti gli studenti che hanno un ISEE fino a 30 mila euro. Ed è giusto.